

Le botteghe della comunità



Nuovi modelli organizzativi
per l'Assistenza di prossimità per le aree interne

Ing. Gennaro Sosto

DG ASL Salerno

Vicepresidente vicario Federsanità ANCI

Focus on



DM 77 e applicazione nelle macroaziende

Difformità territoriali ed equità nella salute



Nuovi modelli di medicina territoriale

Le Botteghe della Comunità del Cilento Interno



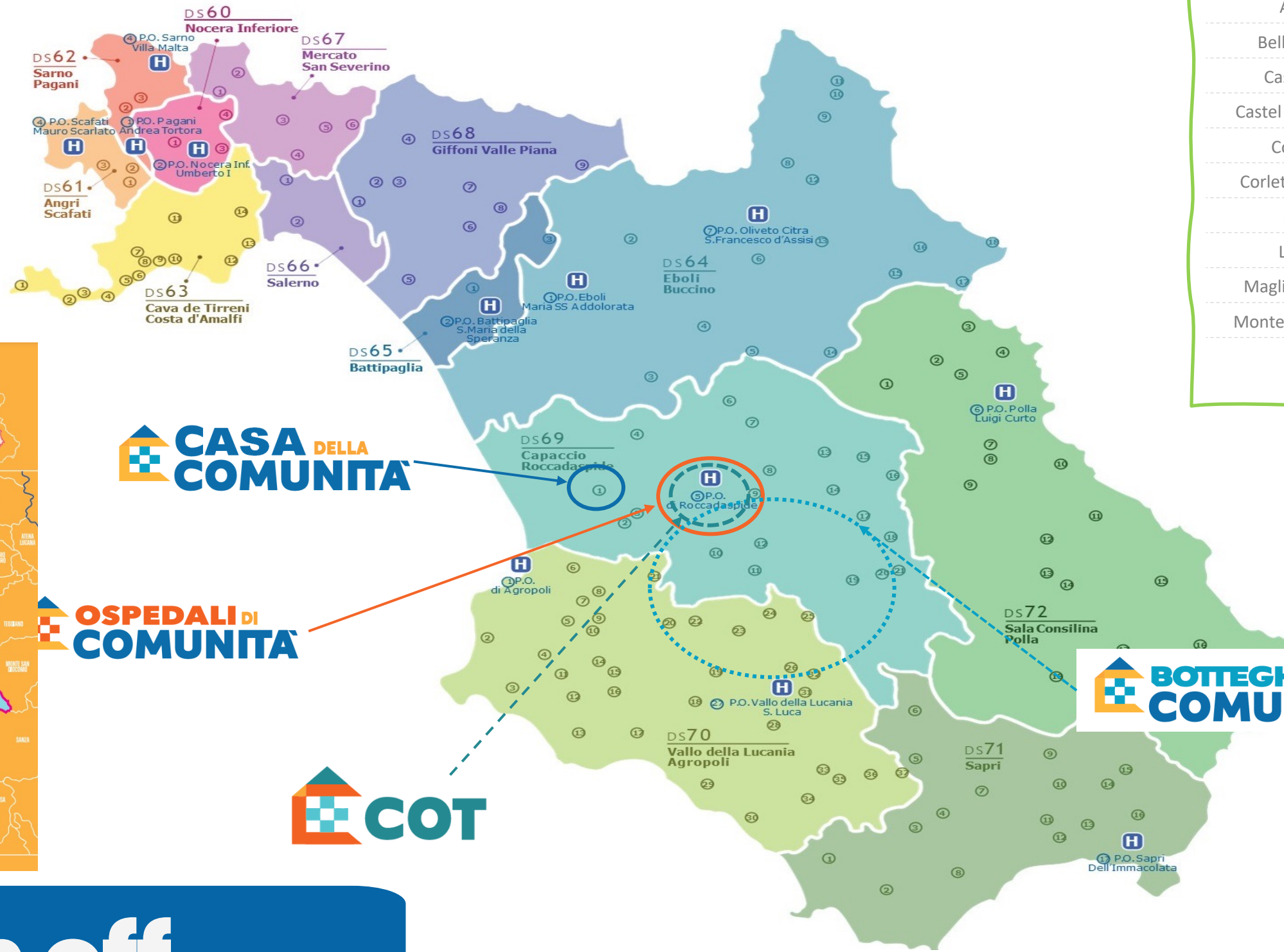
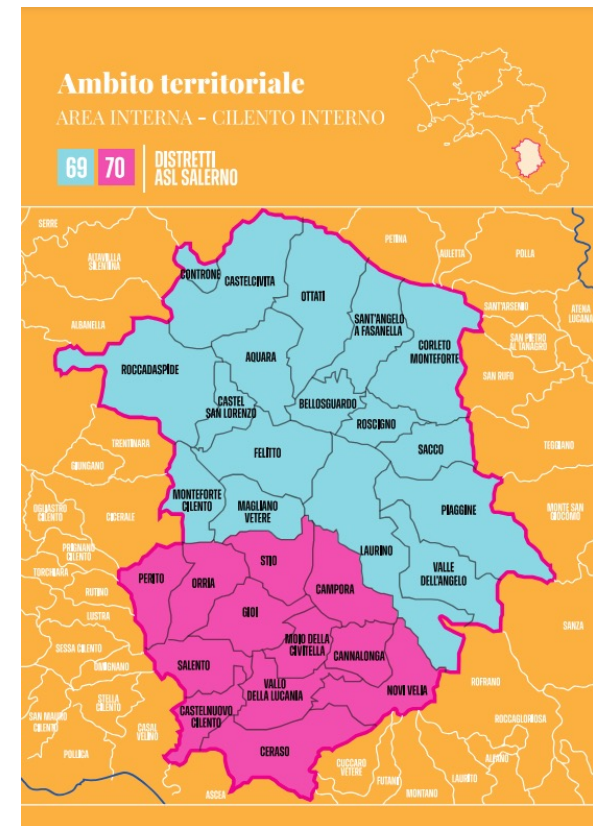
Stratificazione della popolazione

I dati per programmare la medicina di
prossimità

DISTRETTO CAPACCIO-ROCCADASPIDE DS69

15.322 Assistiti Totali

Comune di Residenza	Numerosità assistiti	Comune di Residenza	Numerosità assistiti
Aquara	1.197	Piaggine	1.068
Bellosguardo	576	Roscigno	570
Castelcivita	1.346	Sacco	421
Castel San Lorenzo	2.053	Sant'Angelo a Fasanella	467
Controne	706	Valle dell'Angelo	210
Corleto Monforte	462		
Felitto	1.015		
Laurino	1.175		
Magliano Vetere	555		
Monteforte Cilento	516		
Ottati	534		



DISTRETTO VALLO LUCANIA-AGROPOLI DS70

12.871 Assistiti Totali

Comune di Residenza	Numerosità assistiti
Campora	293
Cannalonga	922
Castelnuovo Cilento	2.634
Ceraso	2.134
Gioi	1.100
Moio Della Civitella	1.865
Novi Velia	2.251
Orria	950
Perito	752
Salento	1.670
Stio	751

Lo spin off del modello

Il contesto

La **ASL Salerno** ha istituito ed attivato alcuni **ambulatori infermieristici** nei **Distretti Sanitari 69 e 70**, per gestire in modo integrato i **pazienti cronici** e rispondere alle specificità **demografiche, orografiche e socio-culturali** del territorio di riferimento



Potenziare i servizi territoriali con **ambulatori specialistici e infermieristici** garantendo una **sanità di prossimità** e un **approccio proattivo** verso i pazienti fragili.

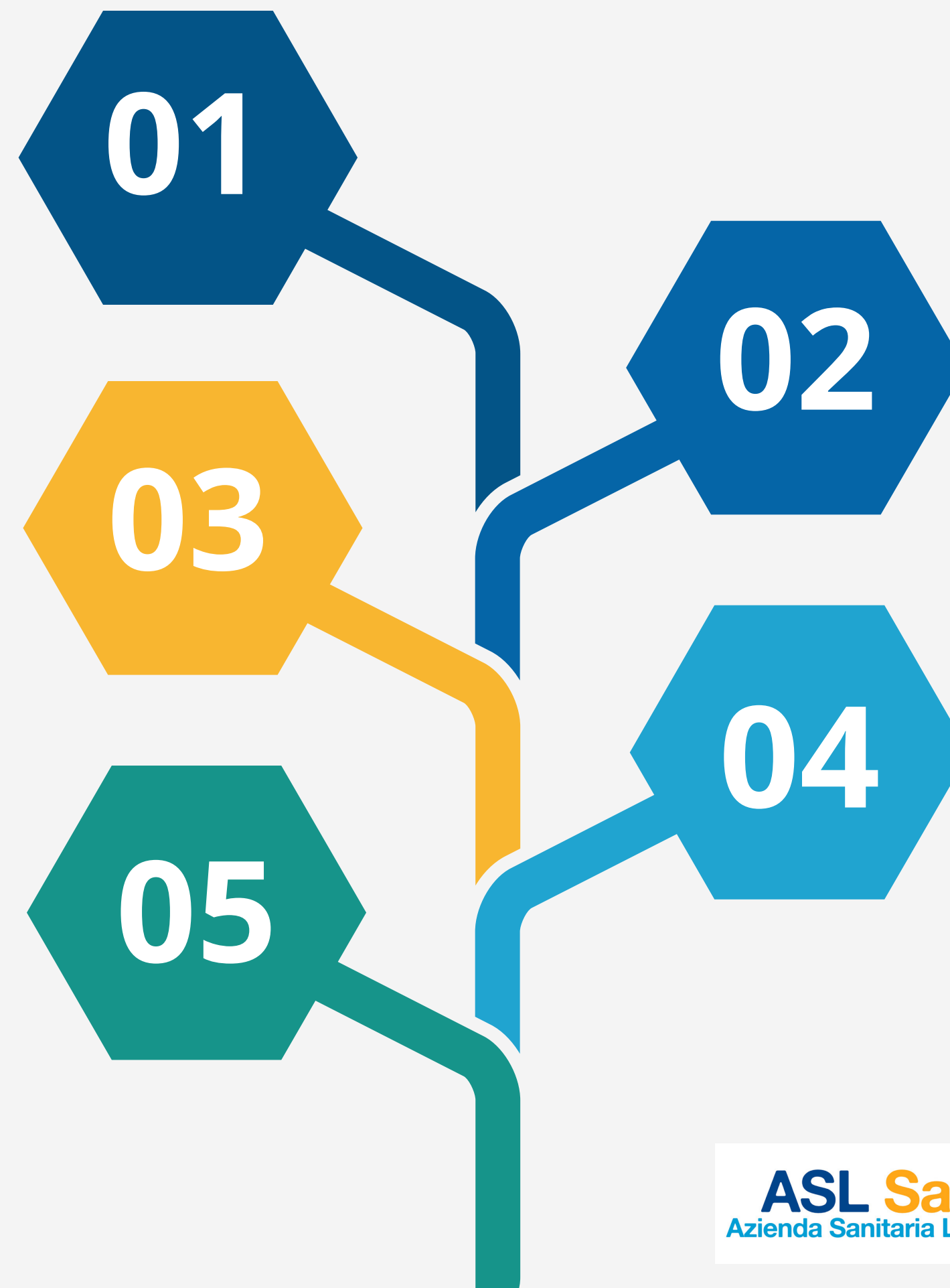
Istituire **ambulatori infermieristici «spoke»** (Botteghe di comunità) e un **ambulatorio multispecialistico** quale "**hub**" per gestire le malattie croniche prevalenti nella popolazione locale.

Avviare attività di **medicina di prossimità** e di **contrasto alla fragilità, in presenza** (*servizi infermieristici e specialistici dedicati*) e **a distanza** (*rete di farmacie di servizi*).

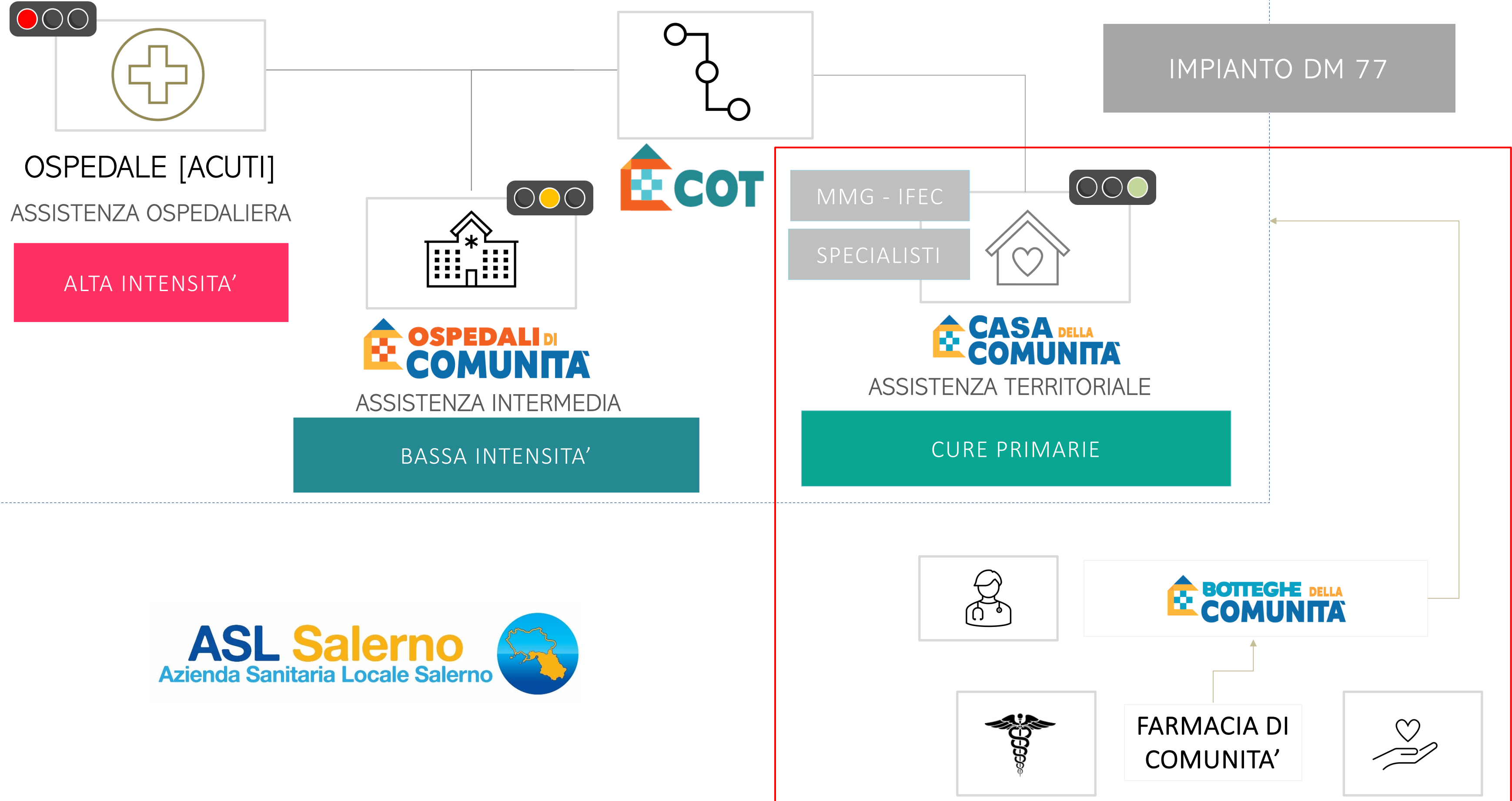
Le Botteghe

Gli obiettivi

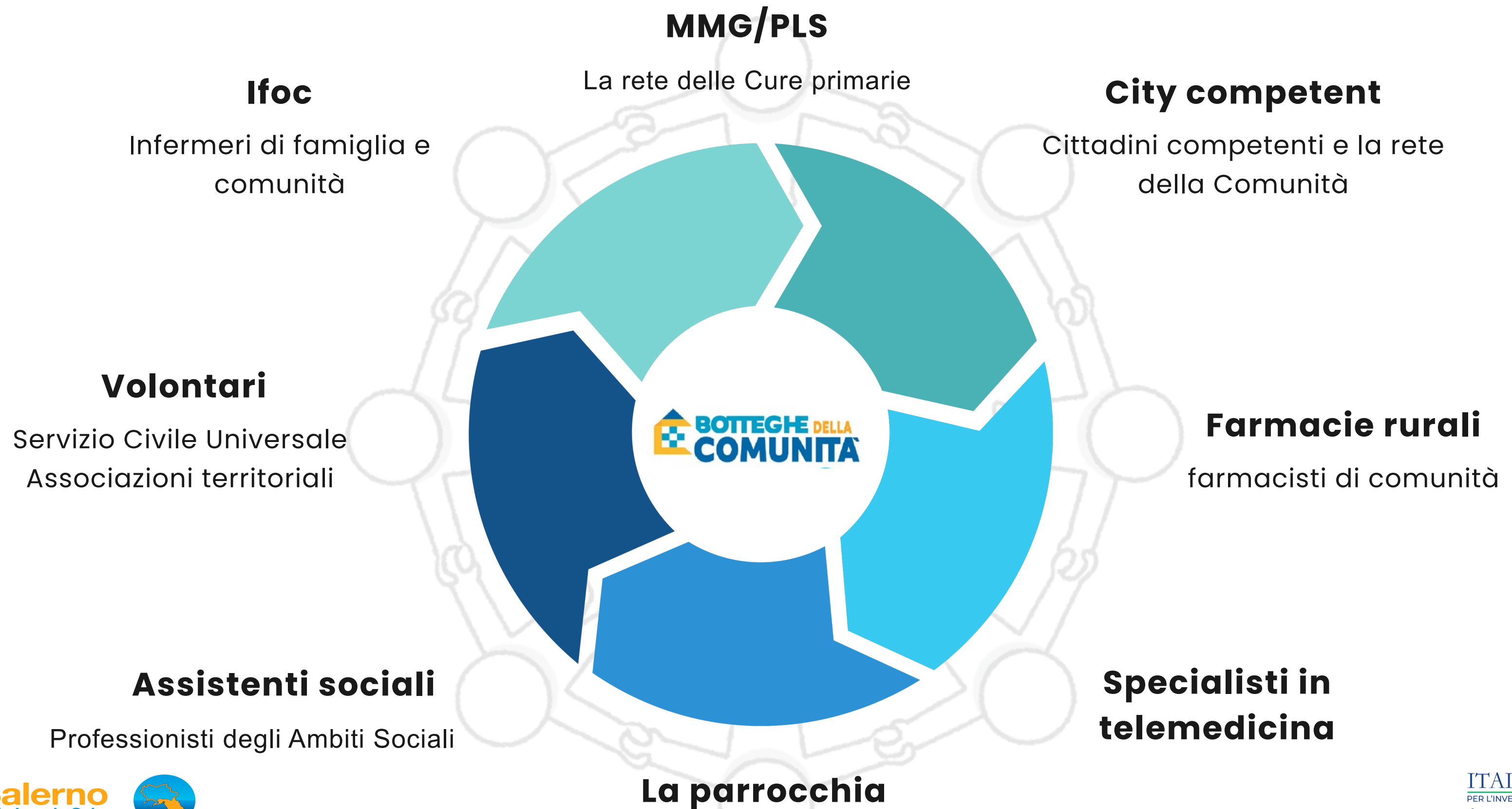
- 01** Identificare precocemente il rischio di fragilità
- 02** Migliorare la qualità della vita e lo stato di salute
- 03** Educare e informare cittadini, caregiver e comunità
- 04** Implementare telemedicines per migliorare stato e condizioni di salute
- 05** Garantire equità e continuità nell'assistenza
- 06** Valorizzare il ruolo dei professionisti sul territorio



DISTRETTO SOCIOSANITARIO



CHI ANIMA LA BOTTEGA



Gli attori chiave coinvolti
il modello



Il protocollo operativo socio-sanitario

È stato predisposto il protocollo in collaborazione tra ASL e i 29 Comuni e gli Ambiti sociali per la gestione dei percorsi delle Botteghe della Comunità



TESSERINO della COMUNITA'

BOTTEGA DELLA COMUNITA'

DATA/ORA APPUNTAMENTO: ____/____/____

LUOGO APPUNTAMENTO: _____

RICORDA DI PORTARE

L'INFERMIERE CHE TI SEGUIRA' SI CHIAMA _____

PUOI CONTATTARE AL NUMERO _____



ASL Salerno **PROTOCOLLO OPERATIVO "BOTTEGHE DELLA COMUNITA'"** PRG.BDC.01 Rev.00
 Data: _____
 Pag. 1 a 13

BOTTEGHE DELLA COMUNITA'

PROTOCOLLO OPERATIVO "BOTTEGHE DELLA COMUNITA'"

ASL Salerno **PROTOCOLLO OPERATIVO "BOTTEGHE DELLA COMUNITA'"** PRG.BDC.01 Rev.00
 Data: _____
 Pag. 2 a 13

Sommario

1. Elenco revisioni.....	3
2. Gruppo di lavoro	3
3. Scopo e campo di applicazione.....	3
4. Elenco dei destinatari.....	3
5. Descrizione del modello organizzativo.....	3
5.1. Integrazione con le altre strutture territoriali.....	3
5.2. Funzioni/servizi	5
5.3. Professionisti coinvolti.....	5
5.4. Strumentazioni medicali e dispositivi medici.....	6
6. Area di accesso e dei servizi	7
6.1. Fase di accoglienza	7
6.2. Fase di analisi e individuazione del bisogno.....	8
6.3. Fase di orientamento	10
6.4. Fase di monitoraggio.....	10
7. Sicurezza	11
8. Documenti allegati.....	11
9. Normativa di riferimento.....	12



I LAVORI



CODICI CROMATICI

<p>PANTONE® 18-4250 TCX Indigo Bunting</p> <p>CMYK: 72,35,0,39 RGB: 41,102,156 HEX: #29669C</p>	<p>PANTONE® 16-4725 TCX Scuba Blue</p> <p>CMYK: 64,30,0,27 RGB: 62,150,187 HEX: #3994E8</p>	<p>PANTONE® 15-4428 TCX Crystal Seas</p> <p>CMYK: 45,16,0,19 RGB: 111,174,207 HEX: #71AECF</p>	<p>PANTONE® 11-0601 TCX Bright White</p> <p>CMYK: 0,0,0,0 RGB: 255,255,255 HEX: #FFFFFF</p>
<p>PANTONE® 15-1150 TCX Dark Checker</p> <p>CMYK: 0,34,76,21 RGB: 201,132,49 HEX: #C96431</p>	<p>PANTONE® 15-0954 TCX Symphonic Sunset</p> <p>CMYK: 0,26,73,16 RGB: 213,158,57 HEX: #D59E39</p>	<p>PANTONE® 13-0753 TCX Quince</p> <p>CMYK: 0,12,68,9 RGB: 233,204,75 HEX: #E9C44E</p>	<p>PANTONE® 18-1945 TCX Bright Rose</p> <p>CMYK: 0,72,51,26 RGB: 189,52,93 HEX: #B9325D</p>

Personas e Botteghe della Comunità

La stratificazione a supporto della programmazione

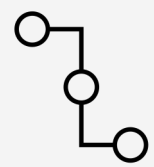
Le Botteghe della Comunità portano con loro anche l'applicazione innovativa del concetto delle "personas"



Una classificazione di profili di utenti-tipo basata sull'analisi delle evidenze e dei dati, per la messa in opera di soluzioni socio-sanitarie concrete che rispondano alle esigenze degli abitanti di piccoli paesini delle aree interne e rurali dove l'età media della popolazione è tra le più alte d'Italia



Cluster rinominati appunto personas, cioè dei costrutti utili ad esprimere l'attitudine, il comportamento e la richiesta di prestazioni socio-sanitarie degli utenti in determinati contesti e nell'interazione con il servizio pubblico.



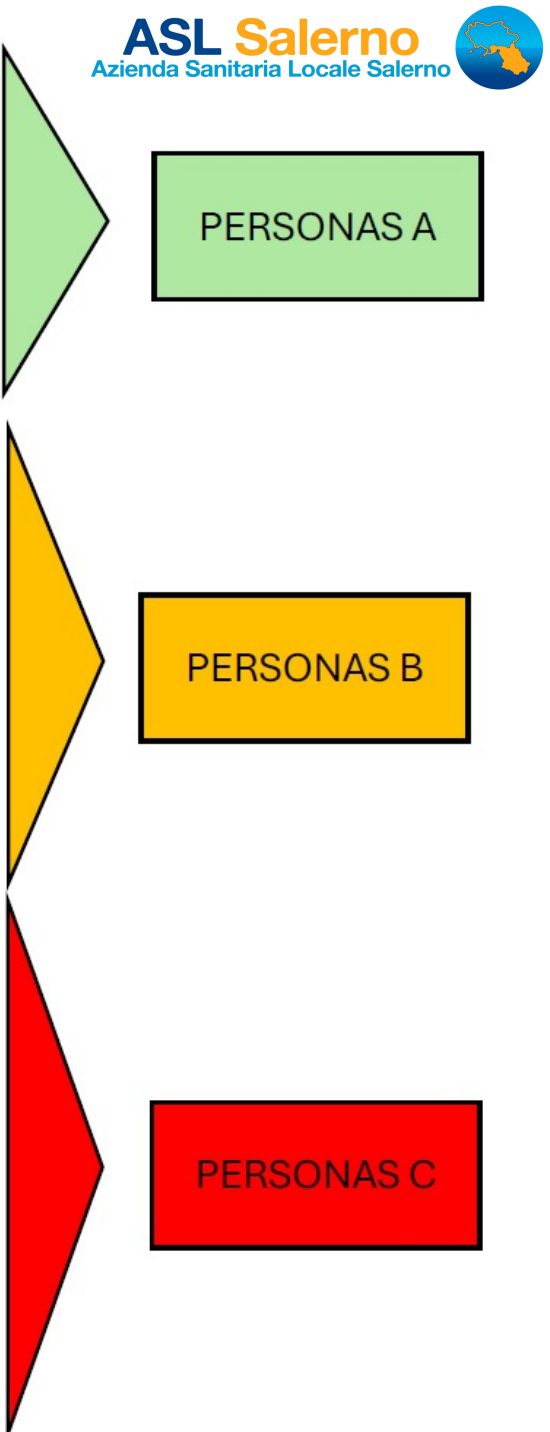
Le personas sono infatti archetipi che individuano e classificano le caratteristiche essenziali che accomunano un certo gruppo di utenti, riconducendole a modelli che descrivono i principali schemi di comportamento adottati rispetto a un determinato contesto



Le personas, che racchiudono dentro il concetto di popolazione stratificata del DM 77, consentono a chi programma i servizi di riconoscere la fragilità comune e la vulnerabilità, definendo con chiarezza quali servizi dover attivare, quali risorse impegnare per garantire equità e appropriatezza di cure dare ancora più forza alla costitutiva debolezza dell'essere umano, soprattutto nelle aree disagiate

La stratificazione

	Classificazione del bisogno di salute	Condizione clinica/sociale	Bisogno/intensità assistenziale	Azioni (presa in carico derivante)
Stratificazione del rischio	I livello Persona in salute	Assenza di condizioni patologiche	Assenza di necessità assistenziali	Azioni di promozione della salute e di prevenzione primaria
	II livello Persona con complessità clinico assistenziale minima o limitata nel tempo	Assenza di cronicità/fragilità	Utilizzo sporadico servizi (ambulatoriali, ospedalieri limitati ad un singolo episodio clinico reversibile)	Azioni proattive di stratificazione del rischio basate su familiarità e stili di vita
	III livello Persona con complessità clinico assistenziale media	Presenza di cronicità e/o fragilità e/o disabilità iniziale prevalentemente mono patologica perdurante nel tempo. Buona tenuta dei determinanti sociali	Bassa/media frequenza di utilizzo dei servizi	Azioni coordinate semplici di presa in carico, supporto proattivo e di orientamento
	IV livello Persona con complessità clinico assistenziale medio-alta con o senza fragilità sociale	Presenza di cronicità/fragilità/disabilità con patologie multiple complesse con o senza determinanti sociali deficitari	Elevato utilizzo dei servizi sanitari e sociosanitari con prevalenti bisogni extra-ospedalieri o residenziali	Azioni coordinate complesse, integrazione tra setting assistenziali, presa in carico multiprofessionale, supporto attivo ed orientamento alla persona o al caregiver, in relazione ai bisogni socioassistenziali
	V livello Persona con complessità clinico assistenziale elevata con eventuale fragilità sociale	Presenza di multimorbilità, limitazioni funzionali (parziale o totale non autosufficienza) con determinanti sociali deficitari perduranti nel tempo	Bisogni assistenziali prevalenti e continuativi di tipo domiciliare, ospedaliero, semi residenziale o residenziale	Azioni coordinate complesse, integrazione tra setting assistenziali, presa in carico multiprofessionale, supporto attivo ed orientamento alla persona o al caregiver, in relazione ai bisogni socioassistenziali
	VI livello Persona in fase terminale	Patologia evolutiva in fase avanzata, per la quale non esistono più possibilità di guarigione	Bisogni sanitari prevalentemente palliativi	Azioni coordinate complesse, integrazione tra setting assistenziali, presa in carico multiprofessionale, supporto attivo ed orientamento alla persona o al caregiver, in relazione ai bisogni socioassistenziali



BOTTEGA DELLA COMUNITA'

STRATIFICHIAMO LE FATTISPECIE DI CITTADINI E I FATTORI CARATTERIZZANTI LA DIMENSIONE SANITARIA E SOCIALE, PER POTER DIFFERENZIARE LE ATTIVITÀ INFERMIERISTICHE DELLE BOTTEGHE DELLA COMUNITA' RISPETTO ALL'INTENSITA' DEI BISOGNI E PER UNA PRESA IN CARICO SOCIOSANITARIA GLOBALE TARATA SULLE ESIGENZE DI CIASCUNO SULLA BASE DEL PROFILO DI RISCHIO

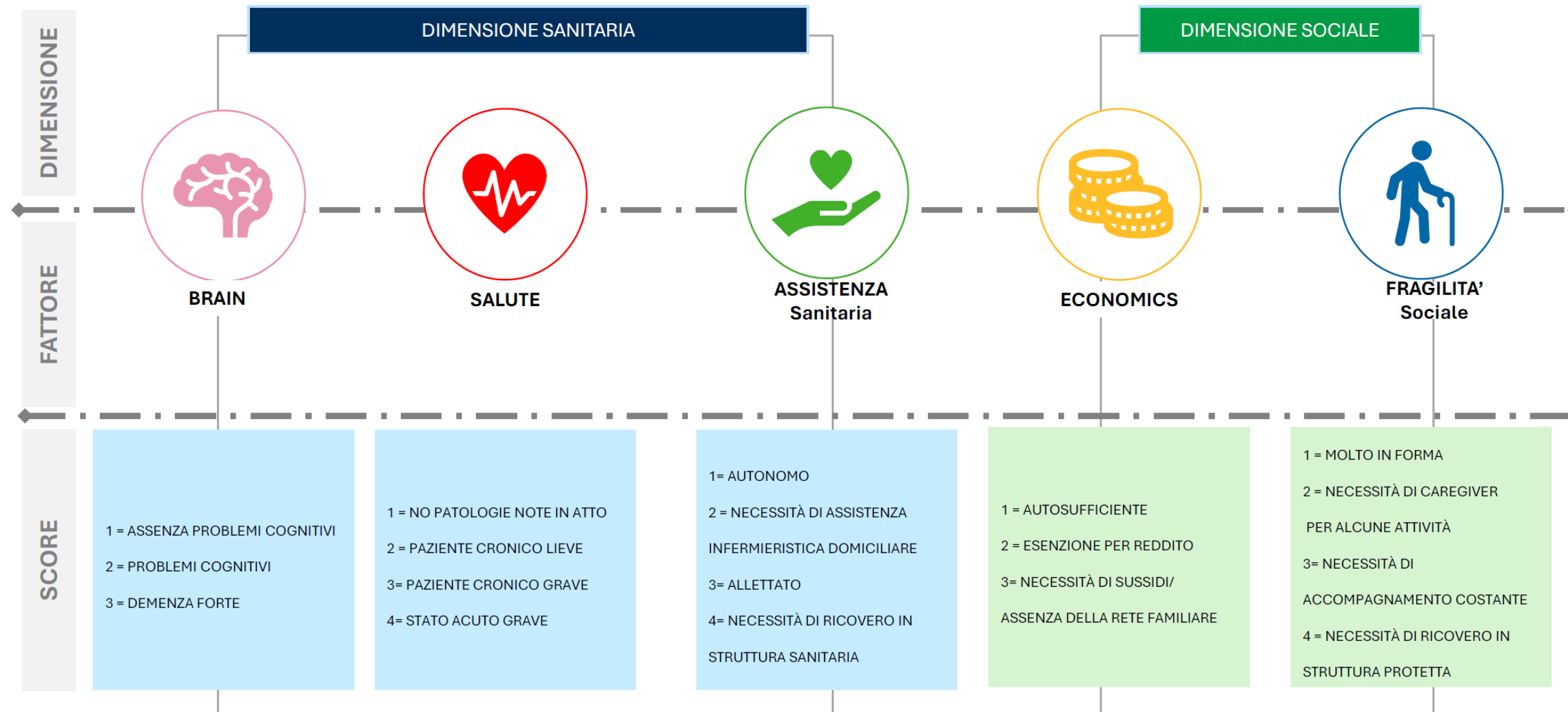
Il percorso di definizione: le Personas



ASL Salerno Azienda Sanitaria Locale Salerno

		TIPO CITTADINO			
		1	2	3	
DIMENSIONE	FATTORE	SCORE VALUTAZIONE			
SANITARIA	BRAIN	1	Green	Yellow	Red
		2	White	Yellow	Red
		3	White	White	Red
	SALUTE	1	Green	Yellow	White
		2	White	Yellow	Red
		3	White	White	Red
		4	White	White	Red
	ASSISTENZA SAN.	1	Green	Yellow	White
		2	White	Yellow	Red
		3	White	White	Red
		4	White	White	Red
	SOCIALE	ECONOMICS	1	Green	Yellow
2			Green	Yellow	Red
3			Green	Yellow	Red
FRAGILITA' SOC.		1	Green	Yellow	White
		2	White	Yellow	Red
		3	White	White	Red
		4	White	White	Red
SCORE MEDIO [Σ Score Fattore * Valore Tipo]		6	17	40	
LE PERSONAS CILENTO INTERNO					
		A	B	C	

le Personas della Bottega: Elementi di valutazione del Cittadino "tipo"



Le botteghe della comunità

Grazie

Ing. Gennaro Sosto

DG ASL Salerno

Vicepresidente vicario Federsanità ANCI